

Sabato 6 aprile 2024

### Politica industriale

## QUANDO LA REGIONE NON BASTA

di **Giovanni Costa**

**S**i moltiplicano gli appelli e le esortazioni a favore di misure di politica industriale a livello europeo, nazionale e regionale. Sono molti coloro che si prodigano in consigli e argomenti di supporto, pochi coloro che azzardano indicazioni su come fare. Tra questi Mario Draghi che nel suo intervento all'Ecofin, riunito a Gand nel febbraio scorso, ha messo in evidenza i gap di produttività, Pil e Pil pro capite che richiedono investimenti straordinari. Draghi li quantifica in 500 miliardi l'anno per la sola transizione ecologica e digitale, per non parlare dei capitoli sull'intelligenza artificiale e sulla difesa europea tenendo conto del progressivo e ineluttabile disimpegno militare degli Usa. Questo pone il problema del reperimento delle risorse finanziarie per le quali la disponibilità del bilancio comunitario e dei bilanci nazionali non sembra sufficiente. Meno che mai di quelli regionali. Lo sforzo in questa direzione dovrebbe essere corale per non disperdere risorse e per rendere sostenibile con una presa in carico comunitaria la parte coperta a debito. Bisognerà anche mobilitare gli investimenti privati che dovrebbero essere incentivati con forme miste pubblico-privato che inducano un effetto moltiplicatore. In che direzione orientare gli interventi? Innanzitutto la dimensione delle imprese. Nessuno propone di rinunciare ai vantaggi strategici e tattici della piccola dimensione, mitigata se non proprio potenziata dai contratti di rete.

# Quando la regione non è sufficiente

SEGUE DALLA PRIMA

**C**i sono tuttavia soglie dimensionali al di sotto delle quali non si ha accesso a processi significativi di digitalizzazione, a distribuzione di rischi e costi dovuti a variabilità comportamentali, ad assorbimento di impatti ambientali. Al di sotto delle quali non si raggiungono ma nemmeno si sfiorano certi mercati, non si trova spazio in catene di fornitura cruciali sul piano sia degli approvvigionamenti sia degli sbocchi, non si affrontano progetti di ricerca e sviluppo in grado di sollecitare, orientare e intercettare gli investimenti pubblici, non si attraggono risorse umane pregiate che cercano occasioni di crescita e

di valorizzazione. Queste ultime richiedono sia rimesso in moto l'ascensore sociale che a sua volta richiede che i «piani alti» siano popolati da imprese in crescita, aperte al confronto internazionale e supportate da un terziario pubblico e privato di qualità. Il sostegno pubblico non dovrebbe solo bilanciare le carenze dimensionali ma creare le condizioni per superarle.

Sarebbe un errore mettere in contrapposizione livelli europei, nazionali e regionali che vanno invece fatti convergere. Ci sarà un grande lavoro per tutti coloro che si dimostreranno capaci di interagire e disponibili a farlo. I segnali vanno in tutt'altra direzione. A livello regionale si assiste (eccetto in un paio di regioni virtuose) a uno sbriciolamento di risorse, di progetti, di ambizioni che si auto condannano all'irrelevanza e al velleitarismo. Lo stesso accade fra gli stati ai quali non sono d'aiuto i nazionalismi riemergenti, incapaci di sintesi

sovranazionali o anche solo regionali. Capaci semmai di aizzare le competizioni locali e di alimentare una sorta di sovranismo regionale, ancora più insidioso — se possibile — di quello nazionale.

Alla dimensione delle imprese si deve affiancare la diversificazione. Dei prodotti, dei servizi, delle fonti di approvvigionamento, delle risorse umane, delle competenze, dei modelli di business, delle tecnologie. La diversificazione serve per alimentare — prendendo a prestito un'espressione dalle scienze naturali — una biodiversità imprenditoriale in grado di contrastare l'appiattimento su un modello unico che genera stagnazione e crisi. Politica industriale non significa prendere decisioni al posto degli imprenditori ma solo fornire linee guida in grado di diminuire l'incertezza e facilitare così l'assunzione di rischi imprenditoriali.

**Giovanni Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA